

Sommario

Il Secolo XIX 8 novembre 2024 Sanità, Bucci avvisa i direttori «Conti a posto o andate a casa»	2
Il Secolo XIX 2 novembre 2024 Ambulatorio di prossimità scattano le visite a Ceparana	4
Il Secolo XIX 2 novembre 2024 Demenza e rete di assistenza «Trecento pazienti in città»	5
Il Secolo XIX 2 novembre 2024 Raffica di accertamenti per i ticket non pagati Campagna dell'Asl 5	6
La Repubblica Liguria 8 novembre 2024 Debito, liste d'attesa e ospedali Ciclone Bucci con i manager	7
Il Secolo XIX 3 novembre 2024 Il Pd «Piazzola elisoccorso occupata dal Luna Park»	8
Il Secolo XIX 6 novembre 2024 «Ticket non pagati nel 2014, partito il secondo sollecito»	9
Il Secolo XIX 6 novembre 2024 Azzardo online, sale la spesa in Liguria «In gioco due miliardi di euro l'anno»«In gioco due miliardi di euro l'anno»	10
Il Secolo XIX 6 novembre 2024 Pensilina degli autobus nel degrado al San Bartolomeo	11
Il Secolo XIX 6 novembre 2024 Cure di riabilitazione attese oltre due mesi	12
Il Secolo XIX 6 novembre 2024 Nuove lampade led nelle sale operatorie «Non depotenziamo il San Bartolomeo»	13
La Nazione 6 novembre 2024 L'ospedale San Bartolomeo può crescere «L'Asl investe su personale e attrezzature»	14
La Nazione 7 novembre 2024 Ambulatorio mobile della Cri Ultima tappa in piazza Brin	15
La Nazione 7 novembre 2024 Felettino, i tempi si allungano Il Rina chiede integrazioni al progetto della Guerrato	16
La Nazione 7 novembre 2024 Giornata contro l'ictus cerebrale Evento di prevenzione con Alice	17
La Nazione 7 novembre 2024 Infermieri di famiglia e di comunità «Modello innovativo di assistenza»	18
La Nazione 7 novembre 2024 Luce bianca per la campagna contro il tumore al polmone	19
La Nazione 8 novembre 2024 «Felettino, zero certezze» Il Pd attacca la Regione	20

Blitz del neopresidente durante la riunione dei vertici delle Asl e degli ospedali liguri. Priorità anche alle **liste di attesa**. La Regione ha un **disavanzo di oltre 250 milioni** di euro: se non si azzerà il deficit, l'Irpef rischia di aumentare

Sanità, Bucci avvisa i direttori

«Conti a posto o andate a casa»

IL VERTICE

Guido Filippi / GENOVA

Si è presentato nella sala riunioni al quinto piano della Regione quando il vertice era iniziato da almeno mezz'ora e, **senza tanti giri di parole**, il neopresidente Marco Bucci ha avvisato i direttori generali delle Asl e degli ospedali liguri: «Bisogna chiudere il bilancio in pareggio, è la cosa più importante, altrimenti andate tutti a casa».

Non è la prima volta che i manager se lo sentono dire, ma questa volta **i toni erano più decisi ma «più garbati e non minacciosi e urlati come faceva Toti»**, assicurano almeno due di loro. La sostanza non cambia: la Liguria ha un disavanzo di bilancio che a settembre ha superato i 250 milioni di euro e se non corre



Marco Damonte Prioli (S. Martino)



Michele Orlando (Asl 2 Savonese)

ai ripari entro la fine dell'anno e non verrà azzerato il deficit 2024 tra risparmi e fondi regionali dovrà, nel 2025, aumentare l'Irpef per coprire il buco della sanità.

In nove direttori (le 5 Asl e i quattro ospedali) erano stati convocati in Regione dall'assessore alla Sanità **Angelo Gratarola**, dalla direttrice del

Bilancio **Claudia Morich** e dal direttore di Alisa **Filippo Ansaldo**. Si sono presentati tutti all'appuntamento (unico assente ma collegato il direttore del Galliera **Quaglia**) pronti a difendersi dai richiami sui costi e ad accogliere l'appello a risparmiare il più possibile negli ultimi due mesi dell'anno per ridurre almeno il buco di

SUL SECOLO XIX



L'anticipazione
Sabato scorso l'articolo che ha svelato i dati sul buco della sanità

un centinaio di milioni.

A sorpresa, non annunciato, verso le tredici è arrivato il nuovo presidente che è entrato subito nel vivo del problema e ha rimarcato che il bilancio è la priorità. Conosceva già i conti della sanità ligure, in quanto gliene aveva parlato martedì mattina in Comune Gratarola: non è entrato nel

merito dei conti delle singole aziende, nè ha indicato soluzioni ma ha ripetuto che «il pareggio di bilancio è la priorità». Per stemperare la tensione ha fatto anche qualche battuta e ha scherzato con i due direttori velisti e avvertì in tante regate, **Marco Damonte Prioli** del San Martino e **Michele Orlando** della Asl 2 Savonese. Nessuno è intervenuto, a parte qualche chiarimento della direttrice Morich, che già in almeno quattro occasioni - prima con la giunta Burlando e poi con la giunta Toti - è riuscita a rimettere in equilibrio i conti disastri della sanità ligure. Questa volta, però, la situazione sembra più delicata rispetto al passato e i **margini di manovra ridotti** per evitare l'aumento delle tasse regionali.

Bucci, archiviato il tema bilancio, ha parlato delle altre due emergenze che vuole affrontare al più presto: le liste



Il neopresidente della Liguria Marco Bucci al lavoro nel suo ufficio. Ieri si è presentato nella sala riunioni al quinto piano della Regione durante il summit tra i vertici della sanità ligure

d'attesa e i nuovi ospedali. Sulle code per visite specialistiche e soprattutto esami di diagnostica ha ripetuto che «**già nei prossimi mesi verrà predisposto un piano per ridurre le liste d'attesa**». È stata citata **Liguria Digitale** ma non ha fatto riferimento al direttore generale **Enrico Castanini** che viene indicato come uno dei papabili alla poltrona di assessore alla Sanità anche se al primo posto resta l'oculista ed ex vicesindaco di Fratelli d'Italia **Massimo Nicolò**. Sull'incarico meno ambito della giunta regionale non si è lasciato scappare nemmeno una parola, ma il toto-assessore tiene banco e ad oggi le quotazioni di Gratarola sembrano in discesa, ma domani il quadro potrebbe cambiare.

Esami di diagnostica: nei prossimi mesi partirà un piano contro i ritardi

Il nuovo presidente vuole intervenire sui **nuovi ospedali**; in Liguria non se ne costruisce uno da almeno 50 anni, se si escludono le esperienze negative di Rapallo e Albenga. Ora il Gaslini sta lavorando per il nuovo Monoblocco, l'Inail realizzerà il nuovo Galliera e alla Spezia dovrebbe ripartire il nuovo Felettino, una delle più clamorose incompiute della sanità italiana: se ne parla da 25 anni e ora c'è un cantiere bloccato da due anni. Bucci ha detto più volte che sta pensando a un **“super manager”** per gli ospedali con riferimento agli **Erzelli** che per ora è solo un progetto sulla carta mai decollato e al polo sanitario del Ponente ad Arma di Taggia. Si parla dell'ex direttore Asl **Luciano Grasso** che fa parte del suo team in porto. Anche in questo caso **«non c'è tempo da perdere»**. Dopo quasi un'ora ha salutato con un **«ci vediamo presto»**. Un impegno o una minaccia? Ora l'emergenza sono i conti in rosso. —

Ambulatorio di prossimità scattano le visite a Ceparana

LA SPEZIA

A partire da lunedì 4 novembre l'ambulatorio di prossimità del Distretto 17 dedicato ai cittadini che si sono ritrovati senza medico di medicina generale incrementa le aperture: l'annuncio arriva da Asl5 a circa un mese dall'avvio dell'iniziativa, ad inizio ottobre. L'ambulatorio di Ceparana, al Centro Sociale Polis di via Fermi, 7 sarà aperto lunedì, martedì e venerdì dalle 14.30 alle 17.30; mentre quello di Follo, nella sede Distrettuale (centro prelievi e psichiatria) di via Brigate Partigiane, 193/a sarà aperto mercoledì dalle 9 alle 12. L'accesso all'ambulatorio avviene su prenotazione telefonando, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 11.30, al numero 0187/533607.

Nell'ambulatorio gestito da Asl5, prestano servizio i medici di medicina generale e i medici di continuità assistenziale affiancati dagli Infermieri di famiglia e comunità. I cittadini che devono recarsi in ambulatorio possono farlo dopo aver acquisito dal proprio medico precedente la documentazione sanitaria personale. Il progetto è nato per rispondere alla carenza di medici di famiglia conseguente al pensionamento di alcuni professionisti e offrire un supporto ai residenti in attesa dell'assegnazione di nuo-



Un ambulatorio medico

vi giovani medici, che dovrebbe avvenire nei prossimi mesi. L'iniziativa è il risultato di un accordo tra la Federazione italiana dei medici di medicina generale e Asl5 e coinvolge un gruppo di medici di medicina generale e di continuità assistenziale che ha offerto la propria disponibilità a coprire i servizi a Ceparana e Follo.

«Come Fimmg siamo molto soddisfatti di questo progetto», aveva commentato Maria Pia Ferrara, segretaria della Fimmg spezzina. Ci siamo messi a disposizione con senso di responsabili-

tà che distingue ancora una volta la nostra categoria di fronte alle necessità urgenti». Il nuovo ambulatorio rappresenta una risposta immediata all'attuale mancanza di medici di famiglia nelle aree interessate. L'incremento dell'orario di apertura è un ulteriore passo in avanti per assicurare l'assistenza a tutti i cittadini. In occasione dell'avvio dell'iniziativa era stato anticipato anche che, qualora si rendesse necessario, potrebbero essere aperti altri ambulatori di prossimità in altre località. —

D.F.

Demenza e rete di assistenza

«Trecento pazienti in città»

Peracchini: «Spesso non riusciamo ad aiutare tutti, serve un confronto»

L'Asl 5: «Uno dei nostri obiettivi è costruire una cultura della prevenzione»

Doris Fresco / LA SPEZIA

«Sono circa trecento le persone con demenza assistite nella nostra città, ma sappiamo che le istituzioni possono fare molto di più»: è questo il quadro descritto dal sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini in apertura del congresso regionale annuale dell'Associazione Italiana di Psicogeriatría (Aip), che si è svolto giovedì in Sala Dante intitolato "Demenza late onset".

Quello della demenza è un argomento che coinvolge tutti, dagli amministratori ai cittadini passando per i professionisti della salute: «Spesso non riusciamo ad aiutare tutti- ha detto il sindaco in apertura del convegno- Su questo dobbiamo riflettere, perché questo problema va affrontato necessariamente con una rete di sostegno fornita dalle istituzioni. La nostra città è aperta a forme di sperimentazione che come Aip riter-



Il convegno che si è svolto giovedì nella Sala Dante di via Ugo Bassi

rete più giuste». L'evento, organizzato da Amas insieme ad Asl4 e la collaborazione dell'amministrazione comunale della Spezia, è stato patrocinato da Asl5, dell'Ordine delle psicologhe e degli psicologi della Liguria e

dell'Ordine dei medici, chirurghi e odontoiatri della Spezia: una giornata dedicata all'approfondimento della tematica per gli addetti ai lavori, ma di stimolo anche per i numerosi volontari e studenti presen-

ti. A dare il via al congresso il benvenuto della presidente dell'associazione malati di Alzheimer della Spezia Barbara Duranti e l'introduzione del presidente della Sezione Ligure dell'Aip Gianluca Serafini.

All'iniziativa ha preso parte anche il direttore generale di Asl5 Paolo Cava-gnaro, che ha parlato di come le nuove tecnologie potranno aiutare nella gestione dei più anziani, sottolineando il ruolo degli infermieri di comunità, della medicina territoriale e di strumenti come televisite e telemedicina.

«Uno dei nostri obiettivi fondamentali è costruire una cultura della prevenzione, a partire dagli ambiti della sicurezza sociale e della salute, che significa un impegno per l'informazione e per sostegno alla rete socio-sanitaria nella sua accezione più ampia, che comporta l'associazionismo e il volontariato», ha invece sottolineato l'assessore alle politiche sanitarie Giulio Guerri.

Tra gli ospiti intervenuti Marco Trabucchi che ha proposto un contributo sul tema "Il paziente psicogeriatrico: conoscenza, competenza, gentilezza", e Diego De Leo con "L'intervista in Psicogeriatría".

Ha concluso la mattinata Carlo Serrati con un intervento riguardante "La prevenzione della demenza: il progetto Preved-I". La giornata è poi proseguita con una sessione dedicata a "La Gestione Territoriale" e un approfondimento sul tema "La Demenza late onset nel Centro Disturbi Cognitivi Demenze".—

RECUPERO CREDITI

Raffica di accertamenti per i ticket non pagati Campagna dell'Asl 5

LA SPEZIA

Raffica di solleciti da parte della Asl numero 5 per richiedere il pagamento di ticket a centinaia di spezzini.

L'Azienda sanitaria cerca di recuperare somme dovute per prestazioni sanitarie risalenti a oltre 10 anni fa, esattamente del 2014, avvalendosi del fatto che nel frattempo, ovvero nel 2016, ha provveduto a notificare ai morosi le somme dovute e non pagate.

Ma c'è un particolare quantomeno curioso: nel 2024 la ASL 5 ha "esternalizzato" il recupero dei propri crediti, appaltando il servizio ad una società specializzata nel loro recupero, una srl di Milano, che a sua volta ha affidato il servizio di notifica degli atti di sollecito ad una diversa società, sempre di Milano, e fino a questo punto potrebbe essere tutto chiaro e normale.

La stranezza sta nel fatto che nella lettera della prima

società di recupero crediti vengono riportati ben 7 numeri di telefono fisso. Provando a chiamare uno di questi numeri ci si imbatte con una certa sorpresa non in un'addetta della società di recupero crediti, ma in una gentile impiegata della Asl stessa, con ufficio al piano terra dell'Ospedale Sant'Andrea.

La domanda è: perché se Asl esternalizza e paga una società esterna di recupero crediti non è quest'ultima a gestire tutta la procedura, senza coinvolgere il soggetto che le ha affidato l'incarico? Che risparmio di soldi pubblici e quante ritenute vengono fatte dalla società di recupero crediti considerando che il servizio viene condiviso con la Asl? —

MA.GU.

Debito, liste d'attesa e ospedali Ciclone Bucci con i manager

di **Franco Capitano**

Vertice con tutti direttori di ospedali e Asl e Alisa, presente Gratarola. Il neo presidente chiede di azzerare in 3 mesi gli arretrati e ridurre lo sbilancio del 40%. Chi non si adegua rischia



sistemano sono guai e ha indicato tre obiettivi che definire stringenti è un eufemismo ma che di fatto sono stati il leit motiv della sua campagna elettorale: primo l'abbattimento del debito, secondo la realizzazione dei nuovi ospedali, terzo, l'azzeramento delle liste di attesa in tre mesi. Quest'ultimo è parso più un orizzonte che un obiettivo raggiungibile nei tempi indicati, e fa pensare all'approccio di Bucci quando insegue un risultato, ovvero alzare all'inverosimile l'asticella per arrivare il più in alto possibile.

*Aleggia
il toto nomine
con Nicolò
che resta favorito
Possibile
consulenza
per Gratarola*

Fu così per la ricostruzione del ponte, quando Bucci fissò cronoprogrammi impossibili, sostenendo che bisogna puntare il più in alto possibile, altrimenti ci si accontenta del minimo sindacale.

Insomma, il neo governatore è entrato a piedi uniti sul macro tema della sanità, anche se i manager già nel passato recente erano stati oggetto di plurimi richiami da parte di Toti per i conti.

Ora, però, Bucci però, non si limita ai numeri ma va sul concreto, e alza la posta anche sulle liste di attesa, nervo scoperto della sanità per i cittadini, anche perchè causa per molti della decisione obbligata di consegnarsi alle costose cure dei privati, quando addirittura non anche di rinunciare a curarsi. I tempi sono stretti e Bucci ha parlato da presidente ma anche da assessore ad interim della sanità, ma non terrà com'è noto la delega e entro metà settimana, terminato il giro di consultazioni, deciderà il nome che sembra quello di Massimo Nicolò. A Gratarola andrà una consulenza, a Enrico Castanini, se non sarà assessore, un ruolo strategico, magari in Alisa. Il tema delle liste di attesa, nel frattempo, non agita solo il piano politico della discussione sulla sanità. In questi giorni continuano infatti le ispezioni dei Nas nell'ambiente della sanità ligure, un'attività di monitoraggio imposta da Roma per decreto, nell'ambito della legge del ministro Schillaci varata in estate per formalizzare le nuove misure governative di contrasto al malfunzionamento delle liste d'attesa di tutte le regioni italiane. Dopo Asl, Alisa e Liguria digitale, gli agenti del Nucleo antisofisticazione e sanità hanno incontrato il presidente dell'Ordine dei medici Alessandro Bonsignore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbattimento del debito, azzeramento delle liste di attesa in tre mesi e nuovi ospedali. Richieste e obiettivi illustrati direttamente ai manager. Il neo presidente della Regione Marco Bucci è entrato in partita sul macro tema della sanità, vero nodo dei nodi della futura giunta e non solo per la scelta del nuovo assessore, ma anche e soprattutto per le politiche da adottare su una materia densa di problemi e che impatta quotidianamente sulla vita dei cittadini.

Ieri vertice in Regione convocato dall'assessore uscente Angelo Gratarola con tutti i dirigenti delle aziende ospedaliere e sanitarie della Liguria e di Alisa.

Con Gratarola c'erano Roberta Serena, direttrice del Dipartimento Salute e servizi sociali della Regione e Claudia Morich, direttrice generale centrale Finanza, Bilancio e Controlli. Oggetto del contendere i 250 milioni di rosso, che stringono i conti dell'ente, allungano ombre di commissariamento e rischiano di imporre scelte impopolari, a partire dall'aumento dell'addizionale regionale Irpef.

Tutti convocati dal San Martino alle cinque Asl della Regione, al Gaslini, all'Evangelico, tutti in presenza a parte il direttore generale del Galliera Francesco Quaglia. Gratarola ha rappresentato l'esigenza di ridurre tra il 30 e il 40 per cento lo sbilancio, ma i tempi più che stretti sembrano ormai scaduti, perlomeno per un taglio di queste dimensioni. Riduzioni da qui a fine anno si possono operare, osservano alcuni manager, ma non certo con questi macro numeri. Bucci è intervenuto a riunione già iniziata con l'approccio diretto che lo contraddistingue: ha "avvisato" i direttori che se i conti non si

Il Pd: «Piazzola elisoccorso occupata dal Luna Park»

La ideale consigliere regionale del partito democratico e segretario ligure del Pd attacca il Comune di Spezia, l'unica piazzola per l'elisoccorso notturno presente alla Spezia, anno messo il luna park. Rosegueda do e do rebbe poter partire un trasporto di emergenza per Spezia in grado di salvare una vita alla Spezia a messo i baracconi. Una situazione che lascia sbigottiti.

giunge dopo anni di rassicurazioni e promesse delle giunte regionali di centrodestra e tre interrogazioni che sono personalmente portato in consiglio regionale ancora lo spazio di fronte all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana non attrezzato ricorda la ideale proponiamo a chiedere per l'ennesima volta di estendere la concessione per l'elisoccorso ai vigili del fuoco per avere un servizio pubblico su 24 ore altamente qualificato e possa rispondere alle necessità della popolazione.

LASL5: «ESTERNALIZZATO IL SERVIZIO DI RECUPERO CREDITI»

«Ticket non pagati nel 2014, partito il secondo sollecito»

LA SPEZIA

Sulla raffica di solleciti per ticket non pagati nel 2014 notificati in questi giorni a centinaia di spezzini l'Asl 5 interviene a seguito dell'articolo del Secolo XIX: «L'Azienda conferma che è partito un secondo sollecito dopo che un avviso bonario aveva già raggiunto gli utenti inadempienti nel 2016». Sull'esternalizzazione del servizio di recupero crediti, il comunicato precisa: «I

termini del contratto tra Asl5 e questa società non sono onerosi perché l'accordo prevede l'emissione in autonomia dei PagoPa e l'invio delle lettere agli utenti morosi, attività a pagamento svolta dal servizio Postel, le rateizzazioni dei pagamenti, la realizzazione di un portale condiviso che consente di avere in tempo reale la situazione di ogni pratica, il supporto amministrativo-legale per la soluzione delle contestazioni, l'analisi del-

le situazioni patrimoniali degli utenti morosi per valutare la convenienza a procedere con l'esecuzione coattiva. Sui dubbi sollevati nell'articolo, Asl ribadisce che le spese della procedura coattiva sono a carico dell'utente moroso».

Ma non tutto fila liscio: un lettore ci ha contattato: «Avevo ricevuto il sollecito ticket la settimana scorsa per un importo di 80,40 euro. Ieri ho ritirato una seconda raccomandata avente pari oggetto, una "errata corrige" perché nella missiva precedente avevano sbagliato indirizzo, addebitandomi spese di notifica per un totale di 86,76 euro: se l'errore l'hanno fatto loro perché le spese le hanno addebitate a me?». Aspettiamo la risposta di Asl. —

MA.GU.

Azzardo online, sale la spesa in Liguria

«In gioco due miliardi di euro l'anno»

Nel 2023 l'incremento complessivo in regione è stato di 185 milioni, crescono poker ed eventi sportivi. Imperia è la provincia in cui si scommette di più, tra i comuni maglia nera a Ventimiglia e Portovenere

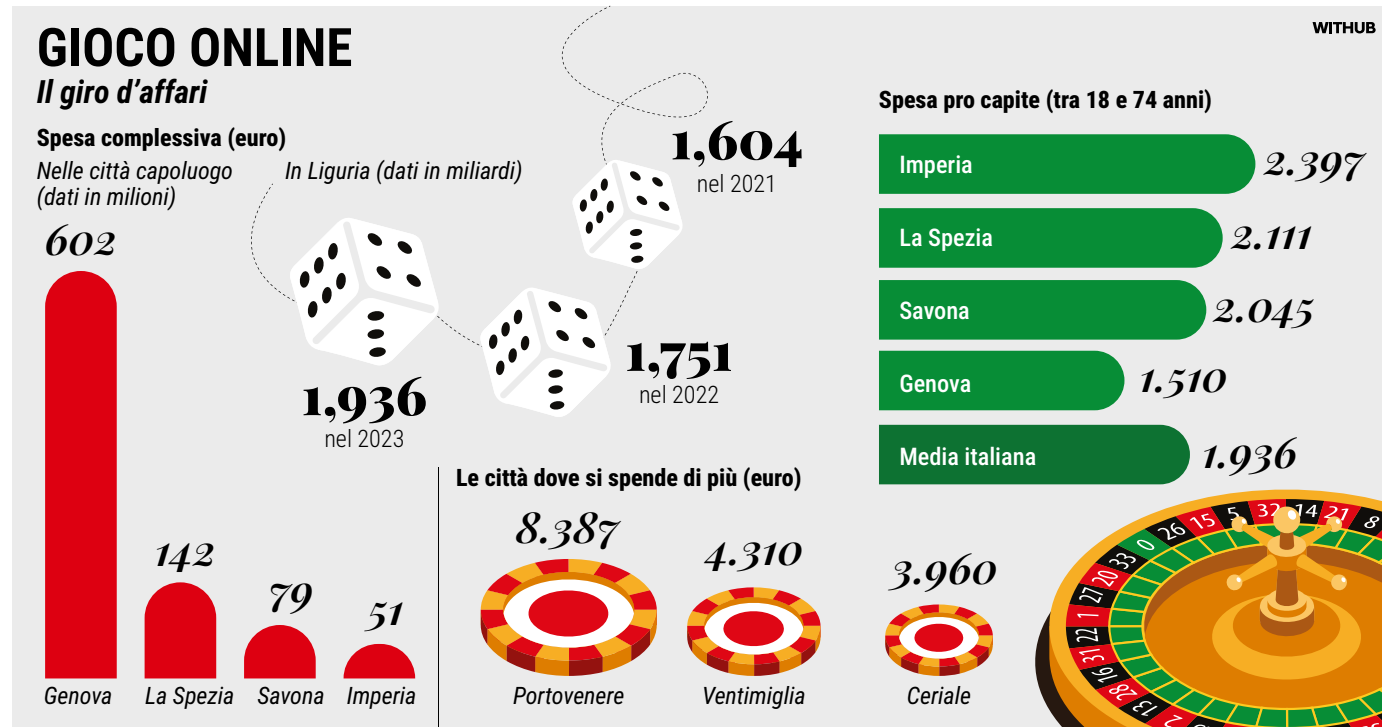
Licia Casali

Poco più di cinque euro al giorno. È quanto spende, in media, ogni italiano di età compresa tra i 18 e i 74 euro per giocare d'azzardo online.

Il gioco virtuale sta assumendo proporzioni sempre più grandi: solo in Liguria nel 2023 sono stati spesi per l'azzardo da remoto un miliardo e 936 milioni di euro. Cifre in continuo e deciso aumento: nel 2022 la spesa era stata di un miliardo e 751 milioni mentre nel 2021 si era fermata a un miliardo e 604 milioni di euro. I dati sono stati presentati ieri mattina a Genova, in un Palazzo Ducale gremito di giovani, durante un incontro organizzato dalla Camera del Lavoro di Genova e Federconsumatori in collaborazione con il coordinamento "Mettiamoci in gioco Liguria". Nell'occasione è stata presentata la seconda edizione del "Libro nero dell'azzardo. Mafie, dipendenze, giovani" elaborato dalla Federconsumatori di Modena e dalla Fondazione Isscon.

Difficile tracciare un identikit del giocatore tipo, nascosto dietro l'anonimato del computer. Si stima che il fenomeno sia trasversale, coinvolgendo sia i giovanissimi, abili con le nuove tecnologie, sia persone più mature che si dividono agevolmente tra piattaforme virtuali e sale da gioco reali. I settori in cui si spende di più sono i casinò online, dove ad andare per la maggiore sono le partite virtuali a poker ma anche roulette e slot machine, e le scommesse online sugli eventi sportivi, amate dai ragazzi.

Giochi virtuali che bruciano capitali reali: se in Italia nel 2023 ciascun cittadino ha speso 1.925 euro per il gioco d'azzardo online, in Liguria i dati sono ancora più preoccupanti in tre province su quattro. «La regione è la maglia nera nel Nord Italia, con valori superiori alla media naziona-



Sopra, da sinistra: la presentazione del Libro nero dell'azzardo durante l'incontro organizzato a Palazzo Ducale ieri mattina dalla Camera del Lavoro di Genova e da Federconsumatori e un giocatore d'azzardo online dinanzi al proprio schermo



le» sottolinea Massimiliano Vigarani, ricercatore di Federconsumatori che ha curato la stesura del libro nero. **A Imperia la spesa annua sale a 2.397 euro** - più di 6,50 euro al giorno - posizionando la provincia al 29 esimo posto della classifica italiana dell'azzardo in Rete. Poco sotto, al 37 esimo posto, si trova La

Spezia, con 2.111 euro pro capite. Poco sotto c'è **Savona, al 40 esimo posto, con 2.045 euro** di spesa per il gioco online a testa. Abbassa la media solo la provincia di **Genova** che si posiziona al 56 esimo posto, leggermente sotto la media nazionale, con i suoi **1.510 euro pro capite**.

Ma è soprattutto scavando

nei dettagli che i dati liguri preoccupano: «Se analizziamo i Comuni sopra i 10 mila residenti - spiega Vigarani - colpisce la posizione di **Ventimiglia, nell'imperiese**, che si trova tra i cento comuni italiani con una spesa superiore al doppio della media nazionale: 4.310 euro a testa. E, attenzione, si parla di gioco virtua-

le, non reale, quindi la vicinanza con il Casinò di Sanremo non deve trarre in inganno».

Un quadro ancora più nero emerge sfogliando l'elenco dei comuni sotto i 10 mila residenti contenuto nel report "Non così piccoli". Qui sono due le realtà liguri che saltano agli occhi: **Ceriale, nel savonese**, con una spesa media an-

nuale di 3.960 euro (nel 2022 era di 3.156 euro) e **Portovenere, nello spezzino**. La località dell'estremo Levante è al nono posto della classifica di spesa per le piccole realtà con un costo annuo medio per ogni cittadino di 8.387 euro, praticamente 23 euro al giorno. Ma più ancora della cifra, a colpire è la tendenza di spesa: qui la raccolta dell'azzardo online è decuplicata in un paio d'anni. Nel 2021 era di due milioni e mezzo di euro mentre nel 2023 ha sfiorato i 20 milioni di euro. «Come si spiega? - si interroga Massimiliano Vigarani - Non conosco il caso ligure, sono flussi di denaro che andrebbero analizzati. Nei piccoli comuni accade spesso che vi sia un'impennata di spesa in un determinato anno, e poi si ritorna in media. Una tesi possibile è che la malavita scelga piccole località per investimenti lampo, non strutturali: quando si accendono i riflettori è già altrove».

In Italia nel 2023 sono stati **82 miliardi raccolti nell'azzardo in Rete**, con un aumento del 67% rispetto al 2020

Nel centro del Levante il costo annuo medio per ogni cittadino è pari a 8.387 euro

quando la cifra si attestava sui 49 milioni. **Di questi 936 milioni di euro sono stati spesi in Liguria.** Giocate che, considerando le sole città capoluoghi di provincia, sono state così distribuite: 602 milioni a Genova, 142 alla Spezia, 79 a Savona e 51 a Imperia.

Se già oggi si può parlare di un'emergenza, il rischio è che il fenomeno possa sfuggire di mano soprattutto per quel che riguarda i ragazzi più giovani. «Già alle scuole medie - racconta il ricercatore di Federconsumatori - **La maggior parte dei ragazzi con uno smartphone viene adescata da pop up e pubblicità ingannevoli.** Ma soprattutto nei giochi più diffusi è ormai una pratica consolidata l'acquisto di skills, armi o vite per salire di livello e arrivare più velocemente alla vittoria. Si tratta di chiari meccanismi preparatori al gioco d'azzardo: il nostro appello è rivolto ai genitori. Sappiamo che non è semplice ma occorre vigilare con attenzione, anche se non è facile, affinché dal gaming (i videogiochi) non si passi velocemente al gambling (l'azzardo)».

Pensilina degli autobus nel degrado «Erbacce e odori, nessuno interviene»

Il problema ancora da risolvere all'ospedale sarzanese riguarda i comfort di chi viene e se ne va utilizzando un autobus. Non tanto per gli attualissimi problemi che riguardano l'intera provincia a causa della mancata chiusura del programma dei servizi e delle corse, quanto per l'incuria e il degrado che regnano sovrani nei pressi e all'interno della pensilina Atc. «Quelli che come noi vengono ad assistere i parenti malati non vivono certo

bene – dice un gruppo di persone in attesa del bus -. Da anni segnaliamo all'azienda trasporti consortile e anche all'Asl la presenza di erbacce, rifiuti di ogni genere e spessissimo odori nauseabondi, ma non interviene nessuno a cancellare questa vergogna. Non ci ricordiamo ormai più di avere trovato pulizia e decoro. E oltretutto, nelle giornate di pioggia, magari incessante, la situazione è ben peggiore».

A.G.P.

L'ODISSEA DI UNO SPEZZINO OPERATO AL GINOCCHIO

Cure di riabilitazione attese oltre due mesi

Massimo Guerra / LA SPEZIA

Invalido al 100% operato in estate al Sant'Andrea per una frattura al ginocchio in seguito ad una caduta, aspetta da oltre due mesi di essere avviato ad un percorso di riabilitazione. Il caso riguarda uno spezzino di mezza età costretto a rimanere a casa sulla sedia a rotelle perché non può appoggiare a terra la gamba operata, oltretutto dopo un decorso operatorio

non felice iniziato con un ricovero d'urgenza i primi di maggio, proseguito con una degenza durata circa 4 mesi fino alla dimissione datata 26 agosto.

L'aspetto più grave della vicenda è che nella cartella clinica dell'uomo era riportata a chiare lettere la necessità che fosse disposta l'attivazione di un percorso di riabilitazione, oltretutto all'istituto Don Gnocchi della Spezia. Ma dalla dimissione

di fine agosto fino alla data di ieri, 5 novembre, nessuna comunicazione è pervenuta al paziente, né direttamente né indirettamente. Ovviamente a scapito del recupero della piena funzionalità dell'arto operato, considerando che il fattore tempo è spesso fondamentale per un recupero almeno parziale nei movimenti.

Solo ieri Asl 5 ha preso in carico il caso, solo perché il parente dell'invalido ha portato di persona la richiesta di una visita fisiatrica a domicilio del suo medico di base.

C'è da chiedersi: quanto tempo avrebbe dovuto aspettare se non si fosse deciso a interpellare il proprio medico? —

Nuove lampade led nelle sale operatorie

«Non depotenziamo il San Bartolomeo»

La direttrice Morelli: «Siamo in grado di fare 50 interventi al giorno». Sani: «Ora l'obiettivo è aumentare gli anestesisti»

Alessandro Grasso Peroni

SARZANA

Quattro sale operatorie in funzione al secondo piano, più una per il day-hospital attive tutti i giorni al San Bartolomeo di Sarzana. «Si arriva anche a 50 interventi al giorno per quanto riguarda chirurgia oculistica, multispecialistica, urologia, specialistica – spiega la direttrice sanitaria Pamela Morelli –, un numero che è molto alto e che non si verifica molto spesso, ma è proprio il caso odierno. Il San Bartolomeo conferma di essere al centro dell'attenzione da parte di Asl su questo non deve esserci il minimo dubbio: nessun depotenziamento. Lo dimostriamo ogni giorno, e lo diciamo noi che lo viviamo dal di dentro, rispetto alle polemiche politiche agitate da fuori».

L'obiettivo è anche «aumentare gli anestesisti – dice la primaria di settore e rianimazione Cinzia Sani –, una volta eravamo in 34, adesso siamo in 22 in tutta la sanità spezzina, ne arriveranno altri 4 come minimo dal concorso al quale si sono iscritti in 18. Un grande risultato questa partecipazione, rispetto al deserto del recente passato».

La visita di ieri insieme proprio a Cinzia Sani, con la partecipazione dei chirurghi Maurizio Pastorino, Andrea Di Benedetto e Gianna Leonardi, è stata l'illustrazione del funzionamento delle sale operatorie, dotate tutte di una nuova illuminazione che consente a medici e infermieri di lavorare nel momento delicato degli interventi in condizioni migliori rispetto al passato. «Il nostro blocco operatorio è stato oggetto di un restyling molto importante – sottolineano Sani e Morelli – che ha visto mettere sul piatto 80 mila euro per quanto riguarda la nuova illuminazione. Un'innovazione di assoluto valore per tutto ciò che significa entrare in una sala operatoria».

In ogni stanza è stata instal-

lata una coppia di lampade led prodotte da Martin, commercializzate in Toscana dalla società che si è aggiudicata la gara regionale per Lampade Scialitiche per l'importo di circa 80 mila euro. «Ogni corpo illuminante è dotato di 96 Led bianchi altamente performanti – assicura Asl 5 –, ed ogni Led utilizza una lente ottica dedicata per focalizzare la luce sul campo operatorio, che assicura un'illuminazione brillante e omogenea. Rispetto alle precedenti, garan-

L'investimento per la nuova illuminazione si aggira attorno agli 80 mila euro

tiscono maggior durata (60 mila ore, pari ad una durata media di circa 10 anni), contro mille, duemila ore delle lampade alogene, con conseguente minor impatto manutentivo e minor necessità di fermare la sala operatoria per il "cambio lampade" e anche minori costi gestionali».

Morelli, Sani, Pastorino, Di Benedetto e Leonardi confermano e aggiungono che in sa-

la operatoria «c'è una miglior qualità di illuminazione grazie alla possibilità di regolare la temperatura di colore della luce in modo continuo, rendendola più vicina alla luce naturale. Ma anche per migliorare e ottimizzare la visibilità dei dettagli anatomici aiutando il chirurgo a distinguere meglio i colori dei tessuti».

Non sono un dettaglio questi comfort del chirurgo: la luce prodotta dai Led non è stancante per gli occhi degli operatori grazie alla non emissione di radiazioni IR e UV. Inoltre, le lampade producono meno calore rispetto alle vecchie alogene, riducendo il consumo energetico e la possibilità di surriscaldamento del campo operatorio e del chirurgo». Il sistema di regolazione e controllo avviene grazie a una centralina touchscreen a sfioramento, che permette di scegliere la temperatura del colore (da 3.000 K a 5.500 K), l'intensità luminosa da 0% a 100%, il diametro del corpo luminoso che può variare da 14 a 35 cm, la forma del campo illuminato, da circolare ad ellittico: il campo ellittico (di circa 35x16 cm), può ruotare di 360° in 12 posizioni diverse durante l'uso. —



Dall'alto in senso orario: un intervento alla cataratta nella sala operatoria ristrutturata all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana; sotto la sala d'attesa del Pronto soccorso; una nuova lampada nella sala operatoria del nosocomio della Val di Magra

L'ospedale San Bartolomeo può crescere

«L'Asl investe su personale e attrezzature»

Le rassicurazioni della direttrice sanitaria in occasione del sopralluogo aperto alla stampa per le nuove lampade a led nelle sale operatorie

SARZANA

Quello che è stato descritto ieri mattina dalla direttrice sanitaria Pamela Morelli non è certo un ospedale in via di depotenziamento, ma un nosocomio su cui l'azienda sanitaria locale sta investendo sia per quanto riguarda il personale che per le attrezzature. Emblematico è il caso del blocco operatorio posto al secondo piano del San Bartolomeo, che è stato recentemente oggetto di un restyling dal punto di vista illuministico. Grazie a un investimento di 80 mila euro, in ciascuna delle quattro sale operatorie del nosocomio di riferimento per la Val di Magra sono quindi state installate una coppia di lampade al led, andando a sostituire le precedenti apparecchiature e migliorando in linea generale il livello delle prestazioni.

«**Le nuove lampade** al led installate nelle sale operatorie – spiega la dottoressa Cinzia Sani, direttore del dipartimento Dea dell'emergenza e urgenza – permettono una visione più accurata e sono dotate di una luce migliore. Grazie alle loro caratteristiche riescono ad arrivare più a fondo nella visualizzazione dei tessuti, inoltre sono più piccole e meno ingombranti rispetto alle precedenti». Tra i pregi delle nuove lampade a led necessarie per le operazioni chirurgiche che vengono espletate al San Bartolomeo anche quello di essere maggiormente maneggevoli rispetto alle precedenti da parte del personale, che può manovrarle all'occorrenza e di emettere meno calore rendendo quindi l'ambiente più confortevole.

Il blocco operatorio del San Bartolomeo è al momento pienamente operativo e con la dotazione di quattro sale in cui vengono effettuati interventi di multispecialistica, urologia, ortopedia e oculistica, cui si aggiunge



Maurizio Postorino, Pamela Morelli, Cinzia Sani, Andrea di Benedetto e Gianna Leonardi (foto Pasquali)

una sala esterna per piccoli interventi ambulatoriali di bassa intensità (tra cui le iniezioni intravitreali), in alcune giornate si riesce a raggiungere la quota di 50 operazioni giornaliere. Numero che però potrebbe essere destinato a crescere, dato che,

come riferitoci dalla dottoressa Sani, il numero di anestesisti in forza in Asl 5 potrebbe crescere di quattro unità.

È infatti stato recentemente emesso da Asl 5 un bando volto a reperire quattro medici anestesisti da destinare al Sant'An-

drea e al San Bartolomeo, che per la prima volta dopo diverso tempo non è andato deserto, ma conta ben 18 domande di partecipazione. E anche se sono lontani i tempi in cui il totale di anestesisti in forza all'azienda sanitaria spezzina ammonta-



va a 34, vedere crescere di qualche unità il loro numero – che attualmente ammonta a 22 – significherebbe poter espletare un maggior numero di interventi.

«**Stiamo riprendendo**, in termini di numeri, l'attività che veniva svolta nel periodo del pre covid – conclude la dottoressa Morelli – anche grazie al lavoro che svolgono il nuovo primario del reparto di urologia, il dottor Andrea di Benedetto, e quello di oculistica, il dottor Maurizio Postorino».

Elena Sacchelli

Ambulatorio mobile della Cri

Ultima tappa in piazza Brin

Arriva alla conclusione "Operazione Donatella", il tour sanitario nel territorio spezzino organizzato dalla Croce rossa della Spezia in ricordo della volontaria Donatella Galeotti, con la diciottesima tappa che si terrà domenica 10 novembre in piazza Brin, dalle 9 alle 12. Gli appuntamenti precedenti nei mesi scorsi hanno toccato non solo frazioni e quartieri della città, ma anche la Val di Vara e Portovenere, registrando un'alta partecipazione e un notevole apprezzamento da parte della popolazione. Per tutta la mattinata il medico specialista della Croce rossa e le infermiere volontarie resteranno a disposizione dei cittadini per controlli sanitari gratuiti e misurazione della pressione arteriosa, della glicemia e del colesterolo. «Siamo orgogliosi di aver offerto un servizio sanitario gratuito a centinaia di cittadini in tutta la provincia, specialmente nei paesi in cui è più complicato raggiungere i presidi sanitari, grazie all'impegno delle nostre Infermiere Volontarie e dei medici» commenta il commissario della Croce rossa della Spezia, Gianni Garetto.

Felettino, i tempi si allungano

Il Rina chiede integrazioni al progetto della Guerrato

Ancora sotto esame l'esecutivo presentato dalla società che due anni fa si era aggiudicata l'appalto Disatteso anche l'ultimo cronoprogramma. Con l'avvento di Bucci, spazio a un project manager

LA SPEZIA

Il progetto esecutivo del nuovo Felettino non solo è ancora sotto la lente del Rina Check, ma lo stesso ente validatore avrebbe richiesto alla Felettino Hospital Service – società interamente controllata dalla Guerrato – di presentare integrazioni e revisioni rispetto agli elaborati presentati all'inizio di settembre. Si allungano ancora i tempi per l'avvio del cantiere del nuovo ospedale della Spezia, un'opera che gli spezzini attendono da decenni ma che negli ultimi anni ha vissuto solo di contenziosi, appalti revocati e riassegnati, e progettazioni fiume. L'iter per la verifica del progetto da parte dell'ente certificatore si sta rivelando più lungo del previsto. Alcuni degli elaborati presentati dalla società che due anni fa si era aggiudicata l'appalto integrato, necessitano di essere rivisti e integrati. La Guerrato si è presa il tempo necessario per apportare una revisione rispetto a quanto richiesto dal Rina. Una fase delicatissima, quella che dovrebbe sfociare – si spera a breve – nella validazione del progetto, ultimo 'ostacolo'



all'avvio dei lavori. Di certo, l'ultimo cronoprogramma fissato lo scorso agosto da Regione Liguria è andato ampiamente disatteso. Con il progetto consegnato da Guerrato al Rina i primi giorni di settembre, si pensava che fossero necessari quindici giorni per la sua verifica – tempi ipotizzati nella migliore delle ipotesi, ovvero quella di un disco verde immediato alla progettazione –, con i lavori al Felettino che sarebbero dovuti iniziare per la prima metà di ottobre.

Evidentemente, una procedura complessa come quella che riguarda l'analisi di una progettazione composta da migliaia di tavole ed elaborati tecnici, ha subito un ulteriore rallentamento a seguito delle richieste di approfondimento.

Di certo oggi c'è che la Guerrato ancora non ha presentato il proprio progetto revisionato rispetto alle osservazioni sollevate dal Rina, con gli uffici di Ire – la partecipata della Regione che agisce in qualità di ente ap-

paltatore – e della Regione Liguria che stanno seguendo da vicino la vicenda in attesa che il neo presidente Marco Bucci nomini la nuova giunta, affidando l'assessorato che si occuperà anche di questa vicenda. Assessorato che non dovrebbe più essere quello alla Sanità, ma quello alle Infrastrutture (per il quale i rumors degli ultimi giorni vedrebbero in pole lo spezzino Giacomo Giampedrone): già in campagna elettorale Bucci non aveva fatto mistero della volon-

La situazione di stallo del cantiere del nuovo ospedale del Felettino in un'immagine scattata lo scorso agosto

Strategie
in Regione

NOVITÀ



Marco Bucci

Presidente di Regione Liguria

Secondo quanto annunciato, l'edilizia sanitaria relativa alla realizzazione dei nuovi ospedali liguri finirà sotto il controllo dell'assessorato alle Infrastrutture

tà di trasferire sotto il controllo delle infrastrutture tutto ciò che riguarda l'edilizia sanitaria: in soldoni, la realizzazione dei cinque nuovi ospedali liguri. Bucci proprio dalle pagine de La Nazione aveva lanciato l'idea di introdurre un project manager per seguire da vicino la realizzazione dell'ospedale. Che tuttavia, oggi è ancora incagliato nelle secche della revisione progettuale.

Matteo Marcello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata contro l'ictus cerebrale

Evento di prevenzione con Alice

In occasione della Giornata mondiale contro l'ictus cerebrale, l'associazione Alice La Spezia organizza per domani, 8 novembre, dalle 15 alle 18 presso la Sala multimediale di Teleguriasud un evento aperto al pubblico che riprende il tema della giornata mondiale per la lotta all'ictus declinandolo nelle sue diverse peculiarità. In contemporanea le persone intervenute all'evento, di età compresa tra 45 e 75 anni, potranno sottoporsi ad alcuni controlli per verificare il potenziale rischio ictus. L'ictus rappresenta il 7,7% di tutti i decessi verificatisi in Italia nel 2020. In Italia si registrano 150.000 ictus all'anno tra i quali circa 10.000 riguardano soggetti con età inferiore ai 54 anni; la percentuale di persone tra i 20 ed i 54 anni colpite da ictus ha subito un incremento del 6% negli ultimi 20 anni. in Liguria i casi di ictus sono circa 4600 all'anno, alla Spezia circa 400 all'anno. «Fondamentale che tutti i cittadini siano consapevoli di quali siano i fattori di rischio, di quanto sia importante il riconoscimento tempestivo dei sintomi e di cosa fare in caso di comparsa».

Infermieri di famiglia e di comunità

«Modello innovativo di assistenza»

L'ambulatorio sarà inaugurato domattina in via Pedemonte. Al centro ci saranno i bisogni dei cittadini

ARCOLA

Ambulatorio degli infermieri di famiglia e comunità, l'inaugurazione domani alle 10 ad Arcola in via Pedemonte. «Con grande piacere io e l'assessore alla sanità Stefano Tabone, comunichiamo l'apertura del nuovo ambulatorio IFeC nel Comune di Arcola – spiega la sindaca Monica Paganini – questo ambulatorio rappresenta un modello innovativo di assistenza integrata che pone al centro la persona e la comunità. Il Servizio Sanitario Nazionale pubblico, infatti, dovrà sempre più essere indirizzato verso strategie di individuazione precoce dei fattori di rischio delle patologie, dei bisogni dichiarati, di quelli non espressi dalla popolazione e delle potenzialità insite nei programmi di



L'assessore alla sanità Stefano Tabone illustra il ruolo e l'importanza del nuovo ambulatorio degli infermieri

prevenzione, uno standard comune di servizio pubblico per la salute e sviluppare Presidi Pubblici Territoriali, diffusi sul territorio e composti da professionisti socio-sanitari.»

Questi presidi, come quello in apertura ad Arcola, avranno l'obiettivo di promuovere un approccio integrato tra assistenza sanitaria e sociale, collegando

la rete delle Cure Primarie e Intermedie territoriali e favorendo l'assistenza sanitaria di prossimità. «La responsabilizzazione di tutti gli attori coinvolti – prosegue Paganini –, tanto quelli professionali ed istituzionali quanto quelli del terzo settore presenti nella comunità locale costituisce un valore aggiunto, una sinergia necessaria e non

sostituibile per ricostruire i bisogni delle persone, di concerto con i servizi sociali comunali e con i medici di medicina generale. Insieme per prendersi cura e prendere in cura la persona». Il primo passo per ulteriori servizi.

«**Come sindaco** e amministrazione – concludono Paganini e Tabone – ci siamo presi l'impegno di richiedere e riportare nel nostro territorio, agli enti preposti. Per questo motivo, vi invitiamo a partecipare all'evento inaugurativo, certi che sarà anche un'occasione preziosa per confrontarci sulle modalità con cui le associazioni del territorio possono supportare attivamente questo nuovo presidio IFeC, contribuendo a costruire una sanità di prossimità che risponda ai bisogni della nostra comunità».

Cristina Guala

Luce bianca per la campagna contro il tumore al polmone

SARZANA

La facciata di palazzo Roderio continua a essere spazio utile, con la proiezione di fasci luminosi colorati, per sostenere le campagne di sensibilizzazione delle giornate mondiali dedicate a temi sociali e di prevenzione sulla salute. A novembre palazzo civico, nell'ambito di un progetto seguito dall'assessorato ai servizi sociali guidato da Sara Viola, sarà illuminato con un fascio di luce bianca per tutto il mese a sostegno della campagna di sensibilizzazione contro il tumore al polmone. Ad eccezione del 17 novembre quando il colore sarà viola per il World Prematurity Day e del 20 novembre con un fascio di luce blu per la Giornata Mondiale dei diritti dei bambini. Il 30 novembre il fascio di luce tornerà a essere bianco ma in questo caso sarà dedicato alla giornata Cities For Life, città contro la pena di morte.

«Felettino, zero certezze» Il Pd attacca la Regione

Il progetto esecutivo ancora sotto la lente dell'ente certificatore
Chiesta la convocazione dei vertici della Guerrato e del Rina Check

LA SPEZIA

Un'interpellanza, ma anche una seduta ad hoc della commissione comunale di garanzia e controllo durante la quale saranno chiamati a illustrare la situazione i rappresentanti di Rina Check e Guerrato. A stretto giro di posta dall'articolo con cui La Nazione nell'edizione di ieri aveva dato conto delle difficoltà incontrate dal progetto esecutivo del nuovo ospedale del Felettino nel corso dell'iter di validazione, non tardano ad arrivare le prese di posizione da parte della politica. Il progetto esecutivo non solo è ancora sotto la lente del Rina Check, ma lo stesso ente validatore ha richiesto alla Felettino Hospital Service di presentare integrazioni e

revisioni rispetto agli elaborati presentati a inizio settembre, con la società che si è presa il tempo per le revisioni. Il rischio concreto è un deciso allungamento dei tempi. Il consigliere regionale dem, Davide Natale è categorico. «Il centrodestra in otto anni non è riuscito neanche a presentare un progetto per l'ospedale del Felettino. Che fine ha fatto la task force per sbloccare l'opera? A che punto è la revisione del progetto da parte di Rina? Di quanto sono cresciuti i costi? Domande



Davide Natale
Consigliere regionale
del Partito democratico

che attendono risposte che chiederemo in aula alla prima seduta utile. In campagna elettorale Bucci ha ammesso di non avere presente neanche il punto della situazione. Gli anticipiamo noi una parte dei contenuti: Toti ha impegnato l'Asl5 a pagare un canone da 15 milioni per 25 anni per una struttura che si è fermata prima della prima pietra. Oggi che la Regione si deve confrontare con un buco da 250 milioni, come potrà affrontare questo impegno?». Deciso a dare battaglia anche il Pd spezzino. Il gruppo parla di «macigno sull'avvio dei lavori: quando vengono richieste modifiche progettuali di opere pubbliche importanti, i tempi per soddisfarle non sono mai definibili, ma soprattutto non sono mai brevi. Oggi si materializzano tut-

7 NOVEMBRE 2024

LA NAZIONE

Felettino, i tempi si allungano Il Rina chiede integrazioni al progetto della Guerrato

Ancora sotto esame l'esecutivo presentato dalla società che due anni fa si era aggiudicata l'appalto Disatteso anche l'ultimo cronoprogramma. Con l'avvento di Bucci, spazio a un project manager

LA SPEZIA

Il progetto esecutivo del nuovo Felettino non solo è ancora sotto la lente del Rina Check, ma lo stesso ente validatore avrebbe richiesto alla Felettino Hospital Service - società interamente controllata dalla Guerrato - di presentare integrazioni e revisioni rispetto agli elaborati presentati all'inizio di settembre. Si allungano ancora i tempi per l'avvio del cantiere del nuovo ospedale della Spezia, un'opera che gli



La situazione di stallo del cantiere del nuovo ospedale del Felettino in un'immagine scattata lo scorso agosto

Strategie in Regione

NOVITÀ



Marco Bucci
Presidente di Regione Liguria
Secondo quanto annunciato, l'efficienza sanitaria relativa alla realizzazione dei nuovi ospedali liguri finirà sotto il controllo dell'assessorato alle Infrastrutture

LNZ

ti i nostri timori e perplessità rispetto ad un iter che abbiamo sempre considerato sbagliato e foriero di nuovi possibili intoppi. La scelta da parte di Regione Liguria, nel silenzio di Peracchini, di revocare il precedente appalto, meno oneroso, finanziato solo con risorse pubbliche e senza vincoli economici, si rivela sempre più sbagliata. Quanto dovranno attendere gli spezzini, per intravedere un po' di luce e un netto cambio di passo

nella sanità locale? Regione e Comune ci mettano la faccia». Sul tema è intervenuto anche Roberto centi di LeAlì a Spezia, per il quale «si dilatano ulteriormente i tempi per la costruzione, in un rimpallo di responsabilità stucchevole e insopportabile. mentre la giunta Bucci si configura come una trofia restaurazione del Toti bis, ci chiediamo quando mai vedremo anche solo le fondazioni del Felettino».

mat.mar.